

Un percorso da riscoprire...

Scegliere l'insegnamento della religione cattolica a scuola

Spesso si sente parlare di **laicità della scuola** e talvolta questo termine viene ricondotto a una sorta di assenza della religione negli spazi scolastici e nelle lezioni. Ma questa lettura, oltre a essere sbagliata e impossibile nella pratica, non è certo auspicabile per chi ha davvero a cuore l'istruzione. Infatti, affermare la laicità della scuola significa rispondere alle istanze profonde, anche di riflessione e di spiritualità, delle nostre alunne e dei nostri alunni, altrimenti la scuola diventerebbe soltanto una sorta di grande e impersonale compendio di nozioni, svuotate da ogni **domanda di senso**. Pare quasi straordinario, a questo proposito, che l'unico riferimento alla laicità della scuola nelle *Indicazioni nazionali*, cioè in quel documento che fornisce le linee guida agli insegnanti relative a tutte le diverse discipline, giunga proprio quando si parla dell'**insegnamento della religione cattolica**, e non per limitarla, come ci si potrebbe aspettare, ma per darle una incredibile centralità educativa. Con parole sorprendenti, infatti, si descrive l'insegnamento della religione cattolica "*come espressione della laicità dello Stato*" offerta a tutti in quanto **opportunità preziosa** per la conoscenza del cristianesimo, "*come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea*".

Pare evidente, dunque, che ogni docente che si riconosce come cristiano può essere ritenuto persona di sintesi tra fede e cultura, non tanto e solo per ciò che afferma, quanto per lo stile con cui vive il proprio insegnamento, ma in particolare, l'insegnante di religione cattolica può davvero essere esempio concreto e chiaro di questa testimonianza, di questo doppio mandato educativo ed ecclesiale, di questa ricchezza formativa, che guarda soprattutto alla **centralità della persona nella sua interezza**. Ecco, penso siano questi il metodo e la strada per riaffermare il bello di questa contaminazione positiva tra fede e cultura, anche in un contesto particolare come quello scolastico, riscoprendo nelle nostre comunità l'importanza di compiere la scelta dell'insegnamento della religione cattolica.

Il catechismo, che nella nostra Diocesi prende forma nel nuovo percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, è a tutti gli effetti un cammino di fede con cui la comunità cristiana accompagna i suoi membri all'incontro con la persona e il messaggio di Gesù. Un cammino di scoperta, anche interiore, che tocca l'esistenza, che richiede un'adesione personale e che prosegue anche da adulti nelle forme della catechesi, del magistero, degli esercizi spirituali... L'insegnamento della religione cattolica a scuola, invece, sebbene affronti alcuni contenuti simili a quelli della catechesi, si pone su un altro livello, espresso in modo chiaro nell'accordo di revisione del Concordato dove si afferma che "*La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica*". Ciò chiarisce il senso della presenza nella scuola di questo insegnamento, che si contraddistingue per il suo **carattere propriamente culturale di disciplina scolastica** e per l'apertura al dialogo interculturale e interreligioso; l'IRC offre alle alunne e agli alunni che se ne avvalgono la possibilità di rileggere e di comprendere più a fondo molti aspetti dell'arte, della storia, della letteratura e della cultura italiana, fortemente segnati dalla presenza del cristianesimo.

Come genitori cristiani, dunque, **riscopriamo, promuoviamo e sosteniamo la scelta dell'insegnamento della religione cattolica**, in quanto occasione per un percorso culturale di qualità, spazio di confronto e luogo di sviluppo di esperienze in ambito religioso.

prof. Giovanni Ghidinelli

Responsabile per l'IRC
Ufficio per la Scuola - Diocesi di Brescia